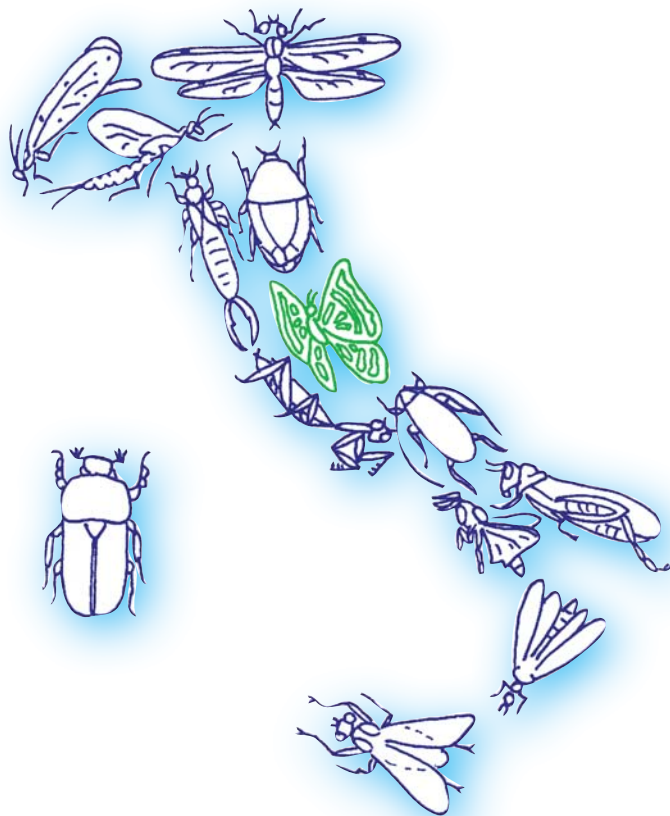


XXII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia  
Ancona 15-18 Giugno 2009



CEREBRO FAVCIBVS VTERO  
AB ORBIS ORIGINE  
TENENT



ISBN 978-88-96493-00-7

Proceedings

XXII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia  
Ancona 15-18 Giugno 2009



Proceedings

© 2009 Accademia Nazionale Italiana di Entomologia  
50125 Firenze - Via Lanciola 12/a  
[www.accademiaentomologia.it](http://www.accademiaentomologia.it)

ISBN 978-88-96493-00-7

Tipografia Coppini - Firenze, maggio 2009

## I CULICIDI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: SPECIE E AMBIENTI

**R. Zamburlini & E. Cargnus**

Dipartimento di Biologia e Protezione delle Piante, Università degli Studi di Udine, via delle Scienze 208, 33100 Udine E-mail: renato.zamburlini@uniud.it

Negli ultimi 25 anni sono state condotte numerose indagini faunistiche sui Culicidi del Friuli Venezia Giulia. Le ricerche hanno interessato una cinquantina di siti, distribuiti in diversi ambienti naturali e aree urbane della regione. I campionamenti hanno riguardato tutti gli stadi di sviluppo (larve, pupe e adulti).

Complessivamente sono state rilevate 29 specie.

Nell'ambiente lagunare costiero risultano presenti 12 specie. Nelle praterie alofile a sommersione temporanea dominante è *Ochlerotatus caspius*; nelle raccolte idriche dolci subpermanenti, ricche di vegetazione flottante, si sviluppano, fra le altre, *Anopheles atroparvus*, *An. maculipennis* e *An. messeae*.

Nei boschi di pianura sono state reperite 13 specie. Nei quercu-carpineti i ristagni temporanei o subpermanenti di origine pluviale ospitano più frequentemente *Oc. cantans*, *Oc. annulipes* e *Aedes vexans*. Nei più igrofilo saliceti e cariceti, associati a ristagni di risorgiva, di meandro fluviale o di ex cava, risultano prevalenti *Culiseta morsitans*, *An. claviger* e *Oc. annulipes*. *Oc. geniculatus* e *An. plumbeus* colonizzano piccole cavità in alberi. *Coquillettidia richiardii* risulta associata a fragmiteti.

Nei greti fluviali ghiaioso-sabbiosi sono state rinvenute 3 specie, tra cui *Culex territans* e *An. maculipennis* che colonizzano pozze assolate semipermanenti ricche di alghe.

Nell'ambiente carsico sono state raccolte 7 specie, fra le quali *Oc. cantans* e *Oc. cataphylla*; i focolai larvali risultano per lo più costituiti da stagni subpermanenti, spesso situati sul fondo di doline.

Negli ambienti montani sono state reperite 11 specie, tra cui le microterme *Oc. punctor*, *Oc. communis* e *Oc. pullatus*, che risultano svilupparsi in paludi e torbiere, ma anche in pozze boschive di origine piovana e riparia.

Nelle aree urbane sono state raccolte 9 specie. Nelle piccole raccolte idriche più o meno eutrofiche *Ae. albopictus*, rinvenuta fino alla quota di circa m 300 s.l.m., tende attualmente a sostituire *Cx. pipiens*.

Fra le varie specie segnalate in passato e non rinvenute in queste ricerche spicca *An. sacharovi*, il principale vettore locale della malaria fino alla prima metà del secolo scorso.

Parole chiave: zanzare, ecologia, faunistica.